



LAURIA / *In particolare è interessata la frazione di Seluci. Il punto con il coordinatore dell'unità di crisi della Regione*

E' ancora paura per la tremolite

Ma dalla Regione assicurano: «La situazione è sotto controllo»

LAURIA - Non è ancora del tutto scemata la paura «tremolite» nel territorio al confine tra Lauria e Castelluccio Superiore, in particolare nella frazione di Seluci di Lauria. Intanto registriamo l'intervento del vice coordinatore dell'Unità di crisi della Regione, dottor Montagano.

«Chiarimo una volta per tutte il concetto: «pietre verdi non significa necessariamente presenza di amianto, solo a volte le condizioni genetiche sono tali da portare alla formazione di minerali con habitus asbestiforme o amianto all'interno di tali rocce - spiega il dottor Montagano - non

si sta quindi parlando semplicemente della cancerogenicità delle «pietre verdi» o della presenza di loro affioramenti nell'area, cosa peraltro praticamente a tutti nota, ma bensì della cancerogenicità delle fibre d'asbesto presente all'interno delle suddette rocce e nei loro prodotti di alterazione che vengono a giorno sia per cause naturali che antropiche». Da notizie apprese pare che Seluci non fosse segnalata nelle cartografie ufficiali del Servizio geologico d'Italia per le «pietre verdi». «Per quanto riguarda ciò, vista la scala e la finalità del rilievo svolto per la loro realiz-

zazione, tali cartografie possono a volte non riportare piccoli affioramenti di rocce verdi contenenti notevoli quantità di fibre di amianto, magari prossime a zone abitate». Comunque gli affioramenti di tremolite allo stato friabile, quindi pericolosa per l'uomo, sono certi in alcune zone di Seluci, ma il dottor Montagano dice che non è il caso di suscitare particolari allarmismi nella popolazione «perché si tratta di una situazione che abbiamo la capacità di controllare. Proprio per evitare allarmismi ingiustificati non appena avuti i primi risultati analitici abbiamo co-

stituito l'unità di crisi per limitare involontarie liberazioni di fibre con interventi antropici sul territorio comunicando prontamente e in maniera diretta, chiara e onesta il problema alle popolazioni interessate e l'avvio di una mappatura delle aree con presenza di amianto. Inoltre per acquisire ulteriori elementi lo scorso 14 agosto abbiamo svolto un sopralluogo che ha portato all'individuazione di ulteriori affioramenti di fibre di amianto all'interno delle rocce verdi in zone non del tutto note dal punto di vista cartografico.

Comunque - conclude il dot-

tor Montagano - non ci si deve fermare alla sola individuazione degli affioramenti, noti da decenni a chiunque conosca la cartografia geologica, ma bisogna andare sul terreno e verificare se all'interno di queste formazioni sono presenti oppure no minerali asbestiformi, specie, quantità e potenzialità di aerodispersione per attuare tutti i provvedimenti del caso e per evitare che in futuro leggerezze di mappatura portino all'individuazione di queste fibre non dallo studio sul campo, ma dagli esiti di un'indagine epidemiologica intrapresa da un giovane medico che ha ri-

levato un anomalo numero di casi di mesotelioma». Intanto si attende che venga ultimato il censimento delle strade interpoderali essendo ormai chiaro per queste l'utilizzo della «tremolite» presente in zona, mista ad altro materiale, dopo i sopralluoghi effettuati. Immediatamente dopo su tutte queste stradine partiranno gli interventi di messa in sicurezza consistenti in bitumazione per evitare lo sgretolamento del temutissimo minerale che potrebbe causare seri danni alla salute dei cittadini.

Pino Perciante

